

GIRO DI VITE

**IL PROVVEDIMENTO
IL DIVIETO ANTI ALCOL
DALLE 21 ENTRA IN VIGORE
NEL FINE SETTIMANA**

**L'ALLARME
«TROPPI CASI DI RAGAZZI
IN COMA ETILICO
DOVEROSO INTERVENIRE»**

Venezia e Pisa seguono Firenze Nardella: «Non temo i ricorsi»

Battaglia «sacrosanta». Controlli: via al «modello Palazzuolo»

IL SINDACO di Venezia, Luigi Brugnaro dopo quello di Pisa, vuole prendere a modello l'ordinanza ghiottina voluta fortemente dal sindaco Nardella per tagliare i minimarket «che vendono morte con gli alcolici a tutte le ore» e che sono «un cancro da estirpare» nel centro storico. Anche il capogruppo al Senato del Pd Luigi Zanda si è complimentato con Nardella ed ha annunciato la volontà di mettere mano a un testo di legge ad hoc.

Insomma Nardella è soddisfatto dopo l'accelerata sulla questione decoro. Oggi altra significativa tappa del percorso: l'appoggio delle forze dell'ordine con il via libera del prefetto. Nardella chiederà, dopo il passo deciso di Palazzo Vecchio, il supporto di tutti. Chiamati a raccolta anche Ispettorato del lavoro e Inps. Una vera task force sul modello via Palazzuolo da mettere in campo dal fine settimana per controllare a tappeto i minimarket nel rispetto dell'ordinanza anti alcol (il divieto scatta da sabato dopo gli adempimenti burocratici).

«Siamo la prima città in Italia che con coraggio e determinazione sperimenta delle regole che tutelano il centro storico anche dal punto di vista delle attività commerciali - sottolinea Nardella - L'efficacia del regolamento inizierà dal giorno successivo

alla pubblicazione del testo: è questione di ore, confido che già da questo weekend potremo partire».

Contro le nuove norme - che prevedono il divieto di vendita generale per asporto di alcolici dopo le 21 e numerose limitazioni per questo tipo di esercizi, tra cui anche l'obbligo di avere dimensioni superiori a 40 mq e di dotarsi di servizi igienici uti-

L'ESEMPIO

**Anche il capogruppo Pd
in Senato Luigi Zanda
vuole una legge ad hoc**

lizzabili anche dai disabili - sono già stati ventilati ricorsi da parte dei gestori dei minimarket. Sia al Tar che alla Corte europea. Sui ricorsi Nardella ha spiegato «di essere pronto ad affrontare anche questo: quello che non accetto è l'accusa di razzismo perché noi non siamo razzisti verso nessuno, noi mettiamo in mora tutte quelle attività commerciali che non danno decoro alla nostra città e non agiscono in armonia con i valori storici e la tradizione e si rendono responsabili di centinaia di casi di eccessi di abusi alcolici».

Nel 2015, ha aggiunto, «abbiamo avuto decine di ricoveri nei pronti

soccorsi per coma etilici, giovani anche a cui, spesso anche in spregio alle leggi, vengono venduti alcolici e superalcolici. Questo non è tollerabile ed è responsabilità del sindaco far-sene carico», ha aggiunto. Il sindaco Nardella ha sottolineato che per garantire il rispetto del regolamento sui minimarket «i vigili urbani saranno in prima linea» e spiegando di aver «parlato con il prefetto», ha rimarcato di «confidare nel supporto, come è sempre avvenuto, della guardia di finanza, della polizia, dei carabinieri, del Nas, dell'ispettorato del lavoro, dell'Asl: i controlli devono poter essere a tutto campo, a tappeto e lungo tutto l'arco dell'anno».

Ieri mattina, non senza difficoltà, l'assessore al commercio Giovanni Bettarini ha cercato di rispondere ai dubbi di «legittimità» sulla retroattività dell'ordinanza e sul rapporto con le leggi nazionali sulle liberalizzazioni sollevati dal capocronista de La Nazione Luigi Caroppo durante la trasmissione «Dentro la notizia» di Italia7.

L'obiettivo dell'ordinanza, decoro e sicurezza, è ottimo come più volte sottolineato nel corso degli ultimi anni dal nostro giornale con denunce, campagne, inchieste su alcol e minimarket. L'avvallo giuridico per raggiungerlo resta incerto.

Re. Cr.



La nostra battaglia

IL PROVVEDIMENTO di Palazzo Vecchio può contenere come allegati speciali gli articoli del nostro giornale. Da anni, per primi, abbiamo battuto le strade del centro trasfigurate dai minimarket. E quante volte abbiamo dimostrato che l'alcol era la merce più venduta. Un provvedimento «nostro» che condividiamo con la parte sana della città.

